

# TRECCIAIOLE<sup>1</sup>

## Dedicata alle donne di Onsernone

Scendeva la carovana<sup>2</sup>,  
passi pesanti nel freddo  
di un'alba ignota,  
sul ciglio paure smarrite  
e ombre di miseria.

Al soffio di giorni  
che sapevano di cenere  
dita solerti avevano intrecciato  
paglie con fili di speranza.  
-Si fa la treccia anche dormendo-.  
Sogni cullati su ricami di bocche  
sbriciolati in cantilene  
nel vortice della notte.  
*-Da trè pài ul cordòn  
fada la binda ,  
qui da Léecc i la munda<sup>3</sup>-.*

A nutrire l'attesa  
lo sfarfallio del cuore,  
l'amaro del timore,  
e l'eco del silenzio  
in mezzo ai monti.

### Note

1. Trecciaiole. Le donne della Valle Onsernone (CH) si occupavano di intrecciare gli steli della segale, opportunamente sbiancati, per la fabbricazione di cappelli in paglia. Questo lavoro monotono e poco redditizio veniva effettuato in ogni ora del giorno, ovunque capitasse.
2. Nel 1757 quarantaquattro portatrici cercarono invano di contrabbandare in Italia quasi diecimila cappelli di paglia
3. "Con tre paglie il cordone. Fatta la treccia, a pareggiarla provvedono le donne di Loco".